

**AUTOSTRADA (A14) BOLOGNA-BARI-TARANTO
TRATTO: ANCONA SUD - PORTO S.ELPIDIO**

SVINCOLO DI POTENZA PICENA

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICO

Documentazione Generale


Aspetti ambientali

Censimento Vegetazionale

Nuovo Svincolo di Potenza Picena
Relazione tecnico - specialistica

VERIFICA a cura di:	RIESAME a cura di:	VALIDAZIONE INTERNA a cura di:
IL PROGETTISTA SPECIALISTICO Dott. For. Daniele Mascellani Ord. Agr. For. Milano N. 1693 TL INGEGNERIA NATURALISTICA E AMBIENTALE	IL RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE Ing. Michele Angelo Parrella Ord.Ingg. Avellino N.933	IL DIRETTORE TECNICO Ing. Sara Frisiani Ord. Ingg. Genova n.9810A T.A. AUTHORITY AMBIENTE

CODICE IDENTIFICATIVO										ORDINATORE	
RIFERIMENTO PROGETTO			RIFERIMENTO DIRETTORIO				RIFERIMENTO ELABORATO				
Codice Commessa	Lotto, Sub-Prog. Cod. Appalto	Fase	Capitolo	Paragrafo	W B S	Parte d'opera	Tip.	Disciplina	Progressivo	Rev.	SCALA
T0979	0000	FT	DG	AMB	VG000	00000	R	SUA	0010	00	

	ENGINEERING COORDINATOR:	REVISIONE	
		n.	data
	SUPPORTO SPECIALISTICO: AGRISTUDIO S.R.L.	0	LUGLIO 2023

CODIFICA ASPI	Codice Commessa	Fase	Origine	Disciplina	W B S	Tipo	Progressivo	Classe	Status	Rev.
	A1_14-FT-TECN-SUA-VG000-REL-000001							1	APD	00

<p>VISTO DEL COMMITTENTE</p>  <p>IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO Geom. Claudio Cerbarano</p>	<p>VISTO DEL CONCEDENTE</p>  <p>Ministero delle infrastrutture e dei trasporti</p>
--	--

Sommario

1	PREMESSA	2
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	4
2.1	LEGGE REGIONALE 23 febbraio 2005, n. 6 e s.m.i.....	4
2.1.1	Art.2 Definizioni	4
2.1.2	Art.12 Riduzione e compensazione di superfici boscate	5
2.1.3	Art.20 Tutela degli alberi ad alto fusto	6
2.1.4	Art.21 Autorizzazione all'abbattimento.....	6
2.1.5	Art.23 Compensazione.....	7
2.1.6	Allegato 1	8
2.2	DGR n. 603 del 27/07/2015	8
2.2.1	Articolo 1 – Ambiti di applicazione.....	8
2.2.2	Articolo 8 – Abbattimento degli alberi.....	8
2.2.3	Articolo 9 - Difesa delle piante in aree di cantiere	9
2.2.4	Articolo 10 – Scavi nell’area di pertinenza degli alberi.....	9
2.3	REGOLAMENTO DEL VERDE URBANO PUBBLICO E PRIVATO DEL COMUNE DI POTENZA PICENA ...	9
2.3.1	Art.1 - Generalità	9
2.3.2	Art. 2 - Salvaguardia delle alberature esistenti	9
2.3.3	Art. 3 - Abbattimento.....	10
2.3.4	Art. 6 - Nuovi impianti e sostituzioni	10
2.4	VERDE PUBBLICO COMUNE DI PORTO RECANATI.....	11
2.5	DECRETO LEGISLATIVO N. 42/2004 CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO E S.M.I.....	14
3	RILIEVI DI CAMPO E RISULTATI DEL CENSIMENTO.....	15
4	MISURE COMPENSATIVE IN CASO DI ABBATTIMENTO	26
5	ALLEGATO FOTOGRAFICO	27

1 PREMESSA

La presente indagine vegetazionale, rappresentata da un censimento vegetazionale svolto sul campo, è stata eseguita dal Dottore Agronomo Fabio Sammicheli (iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Firenze con N.871) della Ditta Agristudio S.r.l. appositamente incaricata, allo scopo di rilevare l'eventuale presenza di boschi così come definiti e tutelati dalla normativa nazionale e regionale forestale vigente e di alberi o altre formazioni vegetazionali non bosco evidenziando quelli tutelati a livello nazionale, regionale, o comunale.

Il censimento è stato svolto considerando le planimetrie di Progetto e le aree individuate nei piani particellari di esproprio del Progetto. Le aree censite ricadono nel territorio del Comune di Potenza Picena e, per la parte più a nord, nel comune di Porto Recanati in Provincia di Macerata, Regione Marche.

La presente indagine vegetazionale è stata svolta mediante rilievi diretti in campo delle superfici suddette realizzati nel mese di aprile 2023.

L'ubicazione delle piante rilevate è stata indicata sulle cartografie del progetto, ma non è stata misurata tramite rilievo topografico di precisione con stazione totale o antenne GPS di accuratezza sub-metrica, per cui, per quanto la posizione possa ritenersi corretta per gli scopi della presente indagine d'individuazione delle formazioni vegetazionali censite, non può considerarsi topograficamente precisa e ogni altra valutazione, ad esempio nel campo delle costruzioni, richiederà, nel caso, rilievi topografici di precisione.

Vista la difficoltà nel censire le piante senza avere le aree di progetto materialmente delimitate in sito, la variabilità e l'evolversi naturale della vegetazione, eventuali modificazioni dovute a fenomeni naturali o ad opera dell'uomo, si evidenzia che prima della consegna dei lavori, per l'attestazione dello stato dei luoghi del Direttore dei Lavori prevista dalla legge (DM 49/2018), la Direzione Lavori dovrà verificare la corrispondenza dello stato dei luoghi con quanto rilevato nel presente censimento vegetazionale, in modo che, nel caso di eventuali incongruenze rispetto alle piante censite e/o ai parametri di esse rilevati, si provveda ad un aggiornamento. Analogamente, nel caso in cui, in occasione di eventuali sopralluoghi degli Enti Competenti in materia, o durante l'esecuzione dei lavori, si dovessero comunque riscontrare eventuali incongruenze come sopra detto, a tutela delle piante si dovrà informare il Proprietario/Ente Gestore/Direzione Lavori/RUP, in modo da avviare le relative verifiche e aggiornamenti/integrazioni del caso.



Figura 1 In rosso l'area di indagine

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento regionale per il settore forestale è riconducibile alla Legge Regionale 23 febbraio 2005, n. 6 e s.m.i.

2.1 LEGGE REGIONALE 23 FEBBRAIO 2005, N. 6 E S.M.I.

2.1.1 Art.2 Definizioni

- 1) Ai fini della presente legge si intende per:
 - a) albero ad alto fusto: una pianta di origine gamica od affrancata, naturale o artificiale, nella quale sia nettamente distinguibile il tronco dai rami oppure nella quale il tronco si diffonda in rami ad una certa altezza; si considerano ad alto fusto le piante aventi un diametro di almeno 15 centimetri a 1,30 metri da terra;
 - b) albero secolare: un albero di alto fusto che, in mancanza di dati attendibili riguardo la sua nascita o piantagione, ha un diametro pari o superiore a quello indicato nell'allegato 1 alla presente legge;
 - c) albero monumentale:
 - (1) l'albero ad alto fusto isolato o facente parte di formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate ovvero l'albero secolare tipico, che può essere considerato come raro esempio di maestosità e longevità per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che reca un preciso riferimento a eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali;
 - (2) i filari o le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico o culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani;
 - (3) gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica o culturale, quali ville, monasteri, chiese, orti botanici o residenze storiche;
 - c) arboreto da seme: un impianto specializzato per la produzione di sementi forestali selezionate;
- 2) arbusteto: qualsiasi formazione composta da specie arbustive avente lunghezza di almeno 10 metri, larghezza superiore a 5 metri, ed una copertura, intesa come area di incidenza delle chiome, non inferiore al 20 per cento, con misurazioni effettuate dalla base esterna dei fusti;
- 3) bosco: qualsiasi terreno coperto da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale ed in qualsiasi stadio di sviluppo, con un'estensione non inferiore ai 2.000 metri quadrati, una larghezza media non inferiore a 20 metri ed una copertura, intesa come area di incidenza delle chiome, non inferiore al 20 per cento, con misurazioni effettuate dalla base esterna dei fusti. Sono compresi tra i boschi le tartufaie controllate e la macchia mediterranea aventi le predette caratteristiche. Non costituiscono bosco i parchi urbani, i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura, gli impianti di frutticoltura e di arboricoltura da legno, le tartufaie coltivate, i vivai e gli orti botanici;
- 4) boschi vetusti: le formazioni boschive naturali o artificiali, ovunque ubicate, che per età, forme o dimensioni ovvero per ragioni storiche, letterarie, toponomastiche o paesaggistiche, culturali o spirituali presentano caratteri di preminente interesse tali da richiedere il riconoscimento di un'azione di conservazione speciale;
- 5) branca principale: il ramo che si diparte dal punto di inserzione della chioma nel fusto di un albero;
- 6) capitozzatura: la recisione della chioma in un punto qualsiasi del fusto di un albero od il taglio di una branca principale;
- 7) castagneto da frutto in attualità di coltura: superficie agricola utilizzata (SAU) a castagneto da frutto, puro o semipuro, sottoposto alle ordinarie cure colturali e a pratiche agronomiche continuative e ricorrenti aventi cadenza almeno annuale;
- 8) filare: qualsiasi formazione lineare composta da specie forestali arboree associate o meno a specie arbustive, di origine naturale o artificiale ed in qualsiasi stadio di sviluppo, di larghezza sempre inferiore a

20 metri e copertura, intesa come area di incidenza delle chiome, non inferiore al 20 per cento, con misurazioni effettuate dalla base esterna dei fusti;

- 9) formazione vegetale monumentale: gli alberi di qualunque specie, i filari, i gruppi e qualsiasi altro elemento o formazione vegetale di particolare interesse storico-culturale o di particolare pregio naturalistico-paesaggistico, che per età o dimensioni possono essere considerati come rari esempi di maestosità e longevità o che recano un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, o delle tradizioni locali;
- 10) gruppo: qualsiasi formazione composta da specie forestali arboree associate o meno a specie arbustive, di origine naturale o artificiale ed in qualsiasi stadio di sviluppo, di estensione inferiore ai 2.000 metri quadrati e copertura, intesa come area di incidenza delle chiome, non inferiore al 20 per cento, con misurazioni effettuate dalla base esterna dei fusti;
- 11) impianto di arboricoltura da legno: un impianto specializzato di specie arboree di pregio o a rapido accrescimento, con caratteristiche di prevalente coetaneità, sesto di impianto regolare e cure colturali ricorrenti, realizzato in terreni non boscati, finalizzato esclusivamente alla produzione di legno e di biomassa;
- 12) siepe: qualsiasi formazione lineare chiusa della lunghezza di almeno 10 metri, composta da specie arbustive o da specie arboree mantenute allo stato arbustivo avente larghezza non superiore a 5 metri ed altezza inferiore a 5 metri.

2.1.2 Art.12 Riduzione e compensazione di superfici boscate

- 1) Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 6 della l.r. 1° dicembre 1997, n. 71 (Disciplina delle attività estrattive), la riduzione di superficie del bosco e la trasformazione dei boschi in altra qualità di coltura sono autorizzate dalla Provincia, sentita la Comunità montana per gli interventi ricadenti nel proprio territorio, esclusivamente nei seguenti casi:
 - a) realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità;
 - b) realizzazione di strade e piste forestali connesse all'attività selvicolturale, alla protezione dei boschi dagli incendi e alla realizzazione di opere pubbliche;
 - c) b bis) ristrutturazione e ampliamento di fabbricati rurali
 - d) b ter) realizzazione di interventi in applicazione di disposizioni normative volte al riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile.
- 2) La riduzione di superficie boscata è soggetta a misure di compensazione ambientale, consistenti in rimboschimenti compensativi su terreni nudi, di accertata disponibilità, da realizzarsi prioritariamente con specie autoctone, sulla base di uno specifico progetto esecutivo e per una superficie calcolata secondo quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, e dall'allegato A della l.r. 71/1997. I terreni da destinare a rimboschimento compensativo devono essere individuati prioritariamente all'interno del medesimo bacino idrografico nel quale ricadono le superfici boscate da compensare. Gli obblighi connessi alla riduzione della superficie boscata non si applicano per le superfici di dimensioni inferiori a 1.000 metri quadrati, per gli interventi di mitigazione idraulica e di manutenzione straordinaria di opere e manufatti esistenti disposti dagli enti competenti e per la ristrutturazione di edifici di interesse storico, artistico e culturale.
- 3) Le Province, con l'autorizzazione alla riduzione della superficie boscata, prescrivono le modalità ed i tempi di attuazione del rimboschimento compensativo e, a garanzia della sua esecuzione, richiedono il deposito cauzionale di una somma commisurata al costo delle opere.
- 4) Le Province, qualora non siano disponibili terreni da destinare al rimboschimento compensativo, determinano un indennizzo pari al costo dell'acquisizione della disponibilità dei terreni, dell'esecuzione del rimboschimento e delle cure colturali per i primi cinque anni e stabiliscono le modalità e i tempi per il pagamento dell'indennizzo medesimo.
- 5) Le Province versano gli indennizzi indicati al comma 4 alla Regione secondo modalità stabilite dalla Giunta regionale.

2.1.3 Art.20 Tutela degli alberi ad alto fusto

- 1) Nel territorio della regione sono protetti gli alberi ad alto fusto, isolati, in filare od a gruppi appartenenti alle seguenti specie: cipresso comune (*Cupressus sempervirens*); pino domestico (*Pinus pinea*); abete bianco (*Abies alba*); tasso (*Taxus baccata*); agrifoglio (*Ilex aquifolium*); leccio (*Quercus ilex*); farnia (*Quercus robur*); cerro (*Quercus cerris*); cerrosughera (*Quercus crenata*); rovere (*Quercus petraea*); roverella (*Quercus pubescens*) e relativi ibridi; castagno (*Castanea sativa*); faggio (*Fagus sylvatica*); acero campestre (*Acer campestre*); acero napoletano o d'ungheria (*Acer obtusatum*); acero opalo (*Acer opalifolium*); acero di monte (*Acer pseudoplatanus*); acero riccio (*Acer platanoides*); tiglio (*Tilia spp.*); albero di giuda (*Cercis siliquastrum*); frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*); Frassino ossifilo (*Fraxinus angustifolia*) e orniello (*Fraxinus ornus*); olmo campestre (*Ulmus minor*); olmo montano (*Ulmus glabra*); ciliegio canino (*Prunus mahaleb*); sorbo domestico (*Sorbus domestica*); ciavardello (*Sorbus torminalis*); sorbo montano (*Sorbus aria*); sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*); carpino bianco (*Carpinus betulus*); carpinella (*Carpinus orientalis*); carpino nero (*Ostrya carpinifolia*); bagolaro (*Celtis australis*); pioppo bianco (*Populus alba*); pioppo tremolo (*Populus tremula*); ontano nero (*Alnus glutinosa*) e bianco (*Alnus incana*); corbezzolo (*Arbutus unedo*); fillirea (*Phyllirea latifolia*); terebinto (*Pistacia terebinthus*); lentisco (*Pistacia lentiscus*); pino d'aleppo (*Pinus halepensis*); gelso nero (*Morus nigra*) e gelso bianco (*Morus alba*).
- 2) La protezione di cui al comma 1 si applica anche agli alberi messi a dimora ai sensi dell'articolo 23, indipendentemente dalle loro dimensioni.
- 3) La protezione degli alberi ad alto fusto non secolari non si applica nei vivai, alle varietà ornamentali, quali ibridi e cultivar, nelle tartufaie coltivate e controllate, nei castagneti in attualità di coltura, negli impianti di arboricoltura da legno.
- 4) Ai Comuni aventi una popolazione fino a 10.000 abitanti ed ai proprietari dei parchi e dei giardini di cui agli articoli 10, comma 4, lettera f) e 136, comma 1, lettera b), del d.lgs. 42/2004, riconosciuti di interesse culturale o di rilevante interesse pubblico ai sensi del citato decreto o della corrispondente normativa previgente, la Regione, con proprio bando, concede contributi non superiori al 40 per cento delle spese ammissibili per la manutenzione ordinaria e straordinaria necessaria alla conservazione del patrimonio arboreo. Gli interventi da effettuarsi sono definiti dalla struttura comunale competente. I privati che beneficiano del contributo devono assicurare la fruizione pubblica del patrimonio arboreo migliorato.
- 5) La Giunta regionale modifica ed integra l'elenco di cui al comma 1 in relazione ai sopravvenuti mutamenti di rilevanza scientifica o per perseguire una migliore tutela del paesaggio rurale marchigiano e del verde urbano.
- 6) Per la tutela e la gestione delle formazioni vegetali non classificate come boschi, i Comuni adottano un regolamento del verde urbano e del paesaggio rurale, sulla base dello "Schema di regolamento del verde urbano e delle formazioni vegetali caratterizzanti il paesaggio rurale marchigiano", adottato dalla Giunta regionale, previo parere della competente commissione assembleare. I Comuni, ferma restando la facoltà di introdurre, sulla base delle caratteristiche del proprio territorio, del verde urbano, del paesaggio rurale e delle specie che vi vegetano, modifiche ed integrazioni non sostanziali allo schema adottato dalla Giunta regionale, sono tenuti al recepimento dello schema di regolamento regionale entro un anno dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

2.1.4 Art.21 Autorizzazione all'abbattimento

È vietato l'abbattimento degli alberi ad alto fusto elencati all'articolo 20, comma 1, senza l'autorizzazione del Comune. In zona montana l'autorizzazione è rilasciata dalla Comunità montana qualora delegata dal Comune. Nella nozione di abbattimento rientra, oltre ad ogni ipotesi di taglio e sradicamento, ogni altra grave menomazione delle capacità e potenzialità vegetative della pianta.

2. L'autorizzazione all'abbattimento è concessa nei seguenti casi:

- a) realizzazione di opere pubbliche;

- b) realizzazione di opere di pubblica utilità;
 - c) edificazione e ristrutturazione di costruzioni edilizie;
 - d) realizzazione di opere di miglioramento o trasformazione fondiaria;
 - e) diradamento di filari o gruppi per consentire ai singoli alberi ed al complesso un più equilibrato sviluppo strutturale e vegetativo;
 - f) utilizzazione turnaria di un filare o gruppo di piante;
 - g) alberi che arrecano danno a costruzioni, manufatti o a reti tecnologiche;
 - h) alberi irrimediabilmente danneggiati da eventi calamitosi, atmosferici, da malattie o da parassiti;
 - i) alberi che minacciano rovina e rappresentano pericolo per la pubblica o privata incolumità.
3. L'autorizzazione all'abbattimento è sostituita da una comunicazione agli enti competenti nei seguenti casi:
- a) abbattimento di alberi completamente secchi o schiantati;
 - b) esecuzione di sentenze passate in giudicato;
 - c) mantenimento delle distanze di sicurezza previste da leggi e da regolamenti a tutela di determinati beni ed impianti.
4. Nei progetti per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità, per le costruzioni edilizie, in quelli di miglioramento o trasformazione fondiaria devono essere indicati gli alberi da abbattere attestando l'inesistenza di soluzioni alternative all'abbattimento degli stessi.
5. Gli enti competenti al rilascio dell'autorizzazione verificano l'inesistenza di soluzioni tecnicamente valide diverse da quelle comportanti l'abbattimento degli alberi. Nei casi di cui alle lettere d) ed e) del comma 2 gli enti competenti indicano gli alberi da abbattere, contrassegnandoli con idoneo mezzo.
6. L'autorizzazione all'abbattimento di alberi ad alto fusto secolari è concessa soltanto nei casi di cui alle lettere a), h) e i) del comma 2 previa verifica sul posto dell'ente competente al rilascio dell'autorizzazione.

2.1.5 Art.23 Compensazione

- 1) Al fine di garantire la conservazione e la rinnovazione del patrimonio arboreo regionale, per ogni albero abbattuto ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettere a), b), c) e d), è prevista la piantagione di due alberi appartenenti alle specie elencate all'articolo 20, comma 1. La posa a dimora degli alberi comporta anche l'obbligo di assicurare gli eventuali risarcimenti, le cure colturali e la loro conservazione.
 - 2) Nell'autorizzazione all'abbattimento sono indicate le caratteristiche degli alberi da mettere a dimora, le modalità ed i luoghi di impianto.
 - 3) La piantagione compensativa deve essere effettuata, salvo che per le opere e i lavori indicati alle lettere a), b) e c) del comma 2 dell'articolo 21, entro dodici mesi dalla data dell'autorizzazione all'abbattimento.
- 3)bis In luogo della piantagione compensativa il richiedente l'autorizzazione all'abbattimento degli alberi di alto fusto di cui all'articolo 20 può chiedere di optare per il versamento di un indennizzo; in tal caso l'ente competente determina l'indennizzo in base ai criteri stabiliti dalla Giunta regionale. Gli indennizzi confluiscono in un fondo comunale vincolato alla gestione del verde urbano, delle formazioni vegetali monumentali e delle formazioni vegetali del paesaggio rurale.

2.1.6 Allegato 1

Secolarità degli alberi:

diam. 20 cm	diam. 40 cm	diam. 60 cm	diam. 80 cm
<i>Arbutus unedo</i>	<i>Carpinus betulus</i>	<i>Acer campestre</i>	<i>Abies alba</i>
<i>Carpinus orientalis</i>	<i>Cercis siliquastrum</i>	<i>Acer obtusatum</i>	<i>Acer platanoides</i>
<i>Prunus mahaleb</i>	<i>Cupressus sempervirens</i>	<i>Acer opalifolium</i>	<i>Acer pseudoplatanus</i>
<i>Taxus baccata</i>	<i>Ilex aquifolium</i>	<i>Quercus crenata</i>	<i>Tilia spp.</i>
<i>Phyllirea latifolia</i>	<i>Sorbus torminalis</i>	<i>Quercus petraea</i>	<i>Populus alba</i>
<i>Pistacia terebinthus</i>	<i>Sorbus aucuparia</i>	<i>Quercus pubescens</i>	<i>Populus tremula</i>
<i>Pistacia lentiscus</i>	<i>Sorbus aria</i>	<i>Quercus robur</i>	<i>Pinus pinea</i>
	<i>Quercus ilex</i>	<i>Ulmus glabra</i>	<i>Quercus cerris</i>
		<i>Ulmus minor</i>	<i>Castanea sativa</i>
		<i>Sorbus domestica</i>	<i>Alnus glutinosa</i>
		<i>Fraxinus angustifolia</i>	<i>Alnus incana</i>
		<i>Fraxinus ornus</i>	
		<i>Celtis australis</i>	
		<i>Fagus sylvatica</i>	
		<i>Fraxinus excelsior</i>	
		<i>Ostrya carpinifolia</i>	

2.2 DGR N. 603 DEL 27/07/2015

A seguito della Legge regionale 23 febbraio 2005, n. 6 articolo 20, comma 6, la Giunta regionale delle Marche ha emanato tramite il DGR n.603 del 27/07/2015 lo "Schema di Regolamento del verde urbano e delle formazioni vegetali caratterizzanti il paesaggio rurale marchigiano" che reca disposizioni per la tutela, la valorizzazione e la gestione del verde urbano nelle Marche e delle formazioni vegetali caratterizzanti il paesaggio rurale.

2.2.1 Articolo 1 – Ambiti di applicazione

Il presente Regolamento si applica al verde urbano ed extraurbano (rurale) del territorio comunale.

Sono esclusi dall'applicazione del presente Regolamento i vivai, gli orti botanici, gli impianti sperimentali, i boschi, l'arboricoltura da legno e da frutto e tutto quanto ad essi assimilabile.

Sono altresì esclusi gli alberi secolari e le formazioni vegetali monumentali già tutelate dalla Legge regionale 23 febbraio 2005, n. 6 (Legge Forestale Regionale). Relativamente a tali elementi vegetali, tuttavia, le prescrizioni tecniche operative contenute nel presente regolamento possono costituire uno strumento di riferimento fondamentale.

2.2.2 Articolo 8 – Abbattimento degli alberi

Gli abbattimenti di alberi non dovranno essere effettuati, salvo particolari necessità e/o urgenze, nei periodi di riproduzione dell'avifauna ed in stagione vegetativa, e quindi nei mesi da marzo a settembre/ottobre.

Per evitare la diffusione di patogeni occorre disinfettare gli attrezzi prima e dopo l'intervento ed effettuare al più presto, la ripulitura, l'allontanamento e lo smaltimento del materiale residuo.

Le ceppaie devono essere recise al di sotto del piano di campagna e ricoperte di terra, sempreché non si tratti di pianta da coltivare a siepe o a ceduo.

2.2.3 Articolo 9 - Difesa delle piante in aree di cantiere

Nelle aree di cantiere è fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti utili ad evitare il danneggiamento della vegetazione esistente (lesioni alla corteccia e alle radici, rottura di rami, ecc.). All'interno dell'area di pertinenza di alberi e arbusti dovranno pertanto essere applicate le norme tecniche di cui agli articoli 10 e 12.

Per la difesa contro i danni meccanici ai fusti, tutti gli alberi isolati e le superfici con alberi e arbusti ricadenti in aree di cantiere devono essere protetti da solide recinzioni che racchiudano le superfici di pertinenza delle piante

2.2.4 Articolo 10 – Scavi nell'area di pertinenza degli alberi

Gli scavi per la posa in opera di nuova impiantistica tecnologica interrata (tubazioni gas, acqua, linee elettriche, informatiche e telefoniche, fognature, ecc.) o per qualsiasi altro motivo, se ricadono nell'area di pertinenza delle piante, devono essere eseguiti in maniera tale da evitare il taglio delle radici. Tale operazione, infatti, predispone all'ingresso di patogeni agenti di carie o che ne provocano la morte e altera la stabilità e la vegetazione dell'albero.

2.3 REGOLAMENTO DEL VERDE URBANO PUBBLICO E PRIVATO DEL COMUNE DI POTENZA PICENA

2.3.1 Art.1 - Generalità

- 1) Il presente Regolamento del Verde Urbano Pubblico e Privato, di seguito chiamato semplicemente Regolamento, detta la disciplina degli interventi sulla vegetazione e sulle alberature ricadenti nel territorio comunale, al fine di garantirne la valorizzazione, la salvaguardia e la razionale gestione, nel rispetto delle condizioni di decoro, sicurezza, incolumità pubblica e accessibilità.
- 2) Le norme del Regolamento si applicano in particolare:
 - a) a tutte le aree di proprietà pubblica da sistemare a verde, ovunque ubicate;
 - b) alle alberature delle zone, sia pubbliche che private, interne al perimetro del centro abitato;
 - c) alle alberature delle zone, sia pubbliche che private, ubicate entro mt. 30,00 dalla mezzera delle strade pubbliche, ed entro mt. 30,00 da corsi d'acqua;
 - d) alle alberature che rivestono prevalente funzione ornamentale, di pertinenza di costruzioni edilizie, ovunque ubicate.
- 3) Non sono oggetto del Regolamento, indipendentemente dall'ubicazione, gli alberi da frutto, gli alberi costituenti colture arboree specializzate per arboricoltura da legno, gli alberi facenti parte di formazioni forestali e, in generale, tutta la vegetazione ricadente nelle zone rurali coltivate.
- 4) L'Ufficio competente per le materie disciplinate dal Regolamento è l'Ufficio Verde Urbano Pubblico e Privato, istituito presso l'Unità di Direzione "Centro Storico - Qualità Urbana" del Comune.
- 5) Ai fini del Regolamento le alberature in ambito comunale sono classificate come segue, in funzione della loro altezza e dello sviluppo a maturità:
 - a) piante di 1a grandezza con altezza > mt. 18,00
 - b) piante di 2a grandezza con altezza tra mt. 12,00 e 18,00
 - c) piante di 3a grandezza con altezza < mt. 12,00
 - d) alberature ed arbusti con altezza < mt. 5,00

2.3.2 Art. 2 - Salvaguardia delle alberature esistenti

- 1) Su tutto il territorio comunale sono oggetto di particolare salvaguardia:
 - a) gli arbusti che per rarità di specie, morfologia o vetustà, risultino di particolare pregio;

- b) gli alberi (conifere e latifoglie) aventi circonferenza del fusto, misurata a cm. 130 di altezza dal colletto, superiore alle misure sotto indicate: - cm. 60 per piante di 1a grandezza - cm. 50 per piante di 2a grandezza - cm. 30 per piante di 3a grandezza
 - c) le piante con più fusti, qualora almeno uno di essi raggiunga la circonferenza pari a cm. 20.
 - d) gli alberi ricadenti nei Parchi urbani e nei Giardini storici e gli alberi monumentali di cui al successivo articolo 14.
- 2) Le operazioni di sostituzione di alberi esistenti e di impianto di nuove alberature sono assoggettate alle prescrizioni dettate dall'articolo 6 del Regolamento

2.3.3 Art. 3 - Abbattimento

- 1) L'abbattimento di alberi vivi, deperienti o morti, salvo il caso di interventi effettuati direttamente dall'Amministrazione comunale, è soggetto a richiesta di autorizzazione corredata della documentazione di cui all'Allegato A, necessaria a individuare l'operazione e descriverne le motivazioni.
- 2) Sull'istanza di abbattimento, regolarmente presentata e documentata, l'Ufficio competente si esprime entro 20 giorni, decorsi i quali l'intervento si intende autorizzato.
- 3) L'autorizzazione al taglio di alberi fissa condizioni circa:
 - a) modalità e tempi di abbattimento, con l'obbligo di rispettare, per quanto possibile e salvo casi di pericolo imminente, il periodo di riproduzione dell'avifauna (marzo-agosto);
 - b) modalità e tempi per interventi di sostituzione e impianto di nuove alberature (essenze da utilizzare, nuovo terreno di coltivo, estirpazione delle ceppaie, etc.)
- 4) Qualora l'abbattimento riguardi alberi su suolo pubblico, gli interessati sono tenuti a corrispondere all'Amministrazione comunale una somma pari al valore ornamentale (V.O.) della pianta, calcolata secondo la metodologia di cui all'Allegato A.
- 5) Sono assoggettati alla disciplina del presente articolo anche gli abbattimenti necessari per l'attuazione degli strumenti urbanistici e per la realizzazione di opere pubbliche.
- 6) Sono esclusi dalle norme del presente articolo gli abbattimenti ordinati da sentenze giudiziarie, quelli da eseguire in attuazione del Codice della Strada e ogni intervento programmato dall'Amministrazione comunale per ragioni di incolumità pubblica, per evitare scosciature da carichi da neve e per la riqualificazione delle condizioni ambientali e vegetazionali attraverso sfolli o diradamenti.

2.3.4 Art. 6 - Nuovi impianti e sostituzioni

- 1) Per la sostituzione e l'impianto di nuovi alberi è prescritto l'uso di materiale vivaistico certificato ed esente da virus, di circonferenza non inferiore, di norma, alle seguenti misure:
 - a) circonferenza minima cm. 20 per piante di 1a grandezza
 - b) circonferenza minima cm. 15 per piante di 2a grandezza
 - c) circonferenza minima cm. 10 per piante di 3a grandezza
- 2) La scelta di nuove essenze arbustive deve essere orientata verso elementi vegetali di altezza non inferiore a cm. 60 poste in vaso o in contenitore.
- 3) L'elencazione delle principali specie e delle essenze suggerite in ambito comunale, con le rispettive caratteristiche d'impiego, le distanze d'impianto da rispettare e le dimensioni a maturità, è riportata nell'Allegato C.
- 4) L'utilizzo in zona urbana di essenze diverse da quelle suggerite nell'Allegato C è subordinato ad una puntuale relazione redatta da tecnico abilitato circa le motivazioni di natura tecnica, ambientale o paesaggistica che giustificano la scelta.
- 5) Gli strumenti urbanistici attuativi contengono precise previsioni in ordine alle specie arboree, alle essenze da utilizzare e alla loro localizzazione e quantificazione; l'adozione di tali strumenti necessita del parere in materia di verde pubblico e privato da parte dell'Ufficio competente.

Comune di Potenza - All. A/2 RVUUP

COMUNE DI POTENZA
U.D. CENTRO STORICO - QUALITÀ URBANA
Ufficio Verde Pubblico e Privato

Oggetto: Richiesta abbattimento/potatura di esemplari arborei o cespugli

Il/la sottoscritto/a⁽¹⁾
 in qualità di⁽²⁾

avendo preso visione del Regolamento del Verde Urbano Pubblico e Privato

chiede l'autorizzazione

per⁽³⁾.....

dell'alberatura pubblica privata sita in⁽⁴⁾.....

le motivazioni che rendono necessario l'intervento richiesto sono le seguenti:

.....

Allega

- attestati di versamento per diritti tecnici e di segreteria;
- fotografie degli esemplari interessati all'intervento
- ubicazione planimetrico e catastale
- titolo di proprietà, o nulla osta del proprietario
- relazione a firma del tecnico abilitato Sig.
- altra documentazione:


Potenza, li Firma

(1) generalità, domicilio, codice fiscale, ecc.
 (2) proprietario, conduttore, capo-condominio, delegato, ecc.
 (3) descrivere il tipo di intervento: abbattimento, potatura, ecc.
 (4) localizzazione, adiacenze, dimensioni, estremi catastali e urbanistici, etc.

2.4 VERDE PUBBLICO COMUNE DI PORTO RECANATI

Il comune di Porto Recanati, per l'individuazione degli alberi protetti il cui abbattimento è soggetto a domanda di autorizzazione, si affida alla normativa regionale (LR 6/2005), lo stesso per le misure di compensazione.

Il modulo per la domanda è il seguente:

	Marca da Bollo legale (€ .14,62)	Protocollo	AI Comune di Porto Recanati Ufficio Tecnico Settore Lavori Pubblici C.so Matteotti 230 62017 Porto Recanati
---	-------------------------------------	------------	---

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ABBATTIMENTO DI ALBERI PROTETTI

Da presentare in 4 copie con 2 marche da bollo da 14,62 Euro

DATI PROPRIETARIO: SIG: _____ RESIDENTE IN: _____ VIA _____ N° _____ TEL: _____ CELL: _____ FIRMA _____	DATI RICHIEDENTE (SE DIVERSO DAL PROPRIETARIO): SIG: _____ IN QUALITA' DI (ALLEGARE DELEGA): _____ RESIDENTE IN: _____ VIA _____ N° _____ TEL: _____ CELL: _____ FIRMA _____
---	---

CHIEDE L'ABBATTIMENTO DELLE SEGUENTI PIANTE PROTETTE

SPECIE	DIAMETRO A 130 CM DA TERRA

LOCALIZZAZIONE DELLA/E PIANTA/E	
Via	n°
Foglio Particella	Sub

MOTIVO DELLA RICHIESTA DI ABBATTIMENTO

A) L'ALBERO PROTETTO E' MORENTE
 B) L'ALBERO PROTETTO E' DANNEGGIATO IRREPARABILMENTE
 C) L'ALBERO PROTETTO RAPPRESENTA UN PERICOLO PER L'INCOLUMITA' PUBBLICA O LE PROPRIETA' ADIACENTI
 D) L'ALBERO PROTETTO E' INCOPATIBILE CON NUOVE OPERE STRADALI, EDILI, INFRASTRUTTURALI OBBLIGATORIE
 E) L'ALBERO PROTETTO E' COLLOCATO IN POSIZIONE INCOMPATIBILE CON FABBRICATI ESISTENTI
 F) L'ABBATTIMENTO E' NECESSARIO PER NUOVE EDIFICAZIONI O AMPLIAMENTI - ALLEGARE COPIA AUTORIZZAZIONE EDILIZIA

**SURE DI COMPENSAZIONE - N° 2 PIANTE PER OGNI PIANTA ABBATTUTA, TRA QUELLE
 PREVISTE DALL'ART. 20 L.R. 06/2005**

<input type="checkbox"/> RIMPIANTATE NEL MEDESIMO LOTTO SPECIE: _____ NUMERO: _____ CIRCONFERENZA: _____	<input type="checkbox"/> RIMPIANTATE IN LOTTO DIVERSO SPECIE: _____ NUMERO: _____ CIRCONFERENZA: _____ FOGLIO: _____ PART.: _____ SUB.: _____ (ALLEGARE PLANIMETRIA)
<p>ALLEGATI OBBLIGATORI:</p> <input checked="" type="checkbox"/> FOTOGRAFIA DELLA PIANTE <input checked="" type="checkbox"/> RELAZIONE TECNICA <p>ALLEGATI OBBLIGATORI SOLO PER LE MOTIVAZIONI RIPORTATE AI PUNTI A-B-C:</p> <input type="checkbox"/> CERTIFICAZIONE EMESSA DA UN SOGGETTO QUALIFICATO (AGRONOMO,.....) <p>ALLEGATI OBBLIGATORI SOLO PER LE MOTIVAZIONI RIPORTATE AI PUNTI D-E-F:</p> <input type="checkbox"/> PLANIMETRIA CON RILIEVO DEL VERDE ESISTENTE <input type="checkbox"/> PLANIMETRIA DI PROGETTO DEL VERDE <input type="checkbox"/> RELAZIONE TECNICA PERITALE A FIRMA DEL TECNICO ABILITATO <input type="checkbox"/> RILIEVO FOTOGRAFICO DELL'AREA	

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice della Privacy (D.Lgs. n° 196/2003)

La informiamo che i dati personali e sensibili da lei forniti e quelli che eventualmente fornirà successivamente formeranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra richiamata. Per trattamento si intende la raccolta, registrazione, conservazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, diffusione, cancellazione, distribuzione dei dati personali, ovvero la combinazione di due o più di tali operazioni. Tali dati verranno trattati per finalità di rilevante interesse pubblico (ai sensi dell'art. 73 comma 2 lett. b del Codice Privacy) connesse e strumentali esclusivamente all'attività di erogazione dell'autorizzazione all'abbattimento e/o alla potatura di alberature tutelate utilizzando strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza. I dati potranno essere trattati anche utilizzando strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire e trasmettere i dati stessi secondo le procedure previste dal Documento Programmatico della Sicurezza in vigore nell'ente. La informiamo, inoltre, che i suoi dati potranno essere trattati anche da Enti pubblici e privati coinvolti nell'erogazione dell'autorizzazione all'abbattimento e/o alla potatura di alberature tutelate. La informiamo sulla natura obbligatoria del conferimento dei dati e anche sulla inevitabile impossibilità da parte nostra di erogare i servizi e adempiere agli obblighi nei suoi confronti conseguente al suo eventuale rifiuto di conferire i dati e di autorizzarne la comunicazione alle suddette categorie di soggetti. La informiamo altresì che, in relazione ai predetti trattamenti, potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del Codice della Privacy.

Titolare del trattamento dei dati: Comune di Porto Recanati

Responsabile del Trattamento dei dati: Responsabile del Servizio LL.PP.

FIRMA _____

.....
SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

Prot. → → → → → → → → → → del _____

Al Richiedente _____

E.p.c. → CORPO FORESTALE DELLO STATO
 COMANDO STAZIONE DI MACERATA
 Via Giuliozzi 24
 62100 Macerata

NOTE DI SOPRALLUOGO:	<input type="checkbox"/> AUTORIZZA: _____ <input type="checkbox"/> NON AUTORIZZA: _____ FIRMA _____
----------------------	---

2.5 DECRETO LEGISLATIVO N. 42/2004 CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO E S.M.I.

Rispetto al d.lgs. 42/2004 e s.m.i. l'area oggetto di indagine, compresa nel comune di Potenza Picena, è sottoposta a tutela paesaggistica, in quanto ricade all'interno dell'area "I cappuccini" e "Colle Bianco" (scheda AV208).

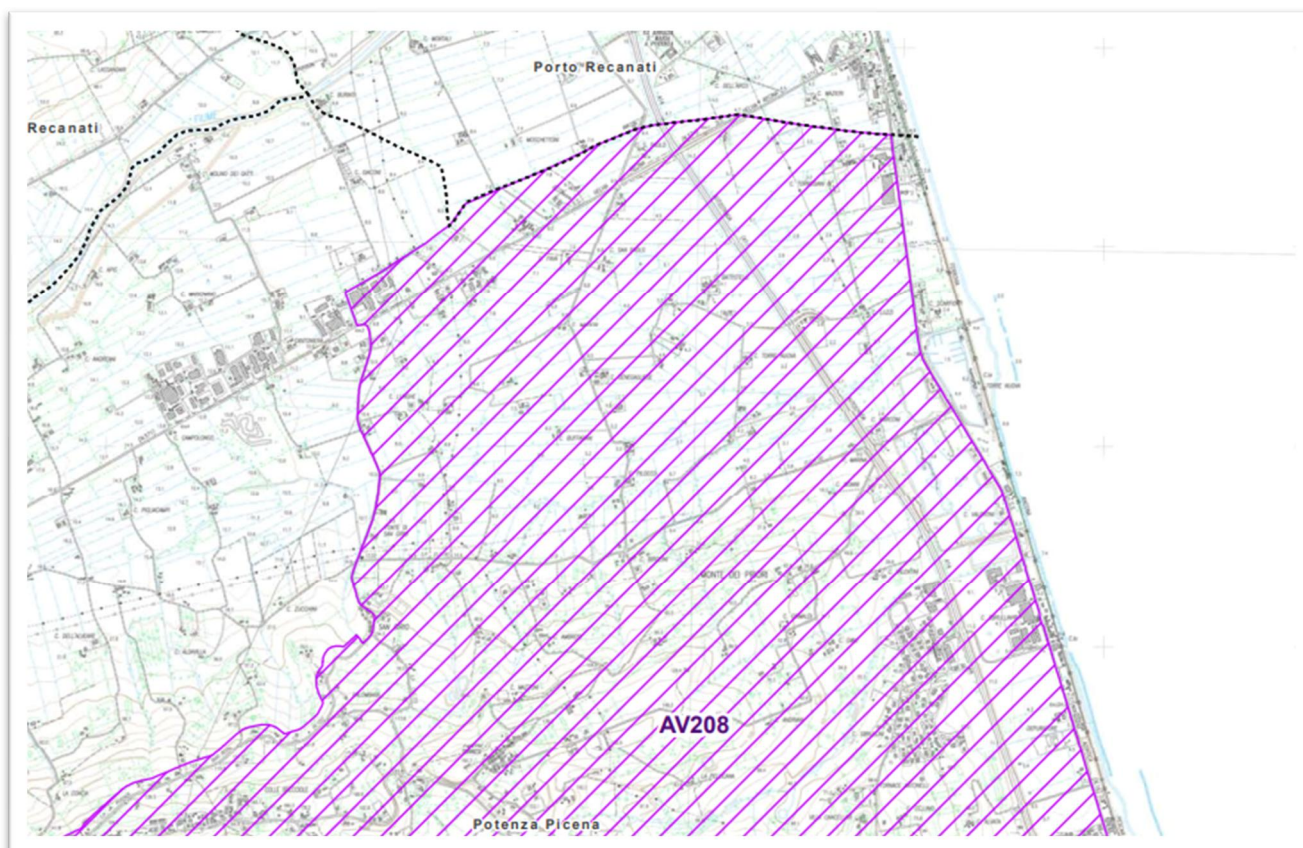


Figura 2 Estratto cartografico con in viola le aree sottoposte a vincolo paesaggistico in base al D.lgs.42/2004 e s.m.i.

3 RILIEVI DI CAMPO E RISULTATI DEL CENSIMENTO

Al fine di agevolare il lavoro in campo, sono state predisposte delle carte di campagna in cui è stata sovrapposta la planimetria di progetto dell'opera e dell'area di intervento all'ortofoto del sito. Su tale base sono stati individuati mediante fotointerpretazione aerea, tutti gli elementi vegetazionali presumibilmente oggetto di rilievo. Questo lavoro è risultato particolarmente prezioso per l'organizzazione degli spostamenti e pianificazione degli accessi alle aree su cui svolgere i rilievi.

Secondo quanto previsto dall'art.2 della Legge Regionale 23 febbraio 2005, n. 6 e s.m.i., tutte le formazioni vegetali individuate hanno una superficie inferiore ai 2000 m², pertanto le procedure di rilievo e quelle autorizzative saranno quelle previste per gli alberi isolati o a gruppi.



Figura 3 i filari e le piante censite all'interno dell'area di indagine

Il censimento ha riguardato tutte le piante con diametro a petto d'uomo superiore a 3 cm. Di ciascun albero si è rilevato:

- Specie
- Diametro a 1,30 m dal suolo
- Altezza
- Localizzazione
- Stato fitosanitario qualitativo

I risultati del rilievo della vegetazione presente all'interno dell'area sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 3-1 Risultato complessivo del censimento vegetazionale

FORMAZIONE	SPECIE	N° PIANTE	DIAMETRO (cm)	ALTEZZA (m)	STATO FITOSANITARIO	COMUNE	TUTELA	COMPENSAZIONE IN CASO DI ABBATTIMENTO	FOGLIO	PARTICELLA
FILARE 1	<i>Ulmus minor</i>	1	11	8	MEDIOCRE	POTENZA PICENA	NO	NO	4	54
	<i>Ulmus minor</i>	1	22	14	MEDIOCRE	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	54
	<i>Ulmus minor</i>	1	24	15	MEDIOCRE	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	54
	<i>Ulmus minor</i>	1	23	13	MEDIOCRE	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	54
	<i>Ulmus minor</i>	1	25	15	MEDIOCRE	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	54
	<i>Ulmus minor</i>	1	10	10	MEDIOCRE	POTENZA PICENA	NO	NO	4	54
	<i>Ulmus minor</i>	1	12	11	MEDIOCRE	POTENZA PICENA	NO	NO	4	54
	<i>Ulmus minor</i>	1	18	12	MEDIOCRE	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	54
	<i>Ulmus minor</i>	1	24	15	MEDIOCRE	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	54

<i>Ulmus minor</i>	1	22	11	MEDIOCRE	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	54
<i>Ulmus minor</i>	1	30	15	MEDIOCRE	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	54
<i>Ulmus minor</i>	1	20	12	MEDIOCRE	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	54
<i>Ulmus minor</i>	1	24	13	MEDIOCRE	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	54
<i>Ulmus minor</i>	1	22	11	MEDIOCRE	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	54
<i>Ulmus minor</i>	1	20	12	MEDIOCRE	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	54
<i>Ulmus minor</i>	1	22	15	PESSIMO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	54
<i>Ulmus minor</i>	1	25	12	PESSIMO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	54
<i>Ulmus minor</i>	1	24	15	PESSIMO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	54

	<i>Ulmus minor</i>	1	16	12	PESSIMO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	54
	<i>Ulmus minor</i>	1	20	11	PESSIMO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	54
	<i>Ulmus minor</i>	1	22	11	PESSIMO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	54
	<i>Ulmus minor</i>	1	24	13	PESSIMO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	54
	<i>Ulmus minor</i>	1	25	14	PESSIMO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	54
FILARE 3	<i>Ulmus minor</i>	1	23	14	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4-5	59-87
	<i>Ulmus minor</i>	1	30	15	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4-5	59-87
	<i>Ulmus minor</i>	1	28	15	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4-5	59-87
	<i>Ulmus minor</i>	1	25	14	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4-5	59-87

<i>Ulmus minor</i>	1	24	14	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4-5	59-87
<i>Ulmus minor</i>	1	30	15	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4-5	59-87
<i>Ulmus minor</i>	1	28	14	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4-5	59-87
<i>Ulmus minor</i>	1	27	14	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4-5	59-87
<i>Ulmus minor</i>	1	25	13	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4-5	59-87
<i>Ulmus minor</i>	1	24	13	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4-5	59-87
<i>Ulmus minor</i>	1	16	11	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4-5	59-87
<i>Ulmus minor</i>	1	18	12	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4-5	59-87
<i>Ulmus minor</i>	1	10	10	BUONO	POTENZA PICENA	NO	NO	4-5	59-87
<i>Ulmus minor</i>	1	27	14	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4-5	59-87

<i>Ulmus minor</i>	1	29	14	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4-5	59-87
<i>Ulmus minor</i>	1	25	13	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4-5	59-87
<i>Ulmus minor</i>	1	24	14	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4-5	59-87
<i>Ulmus minor</i>	1	14	12	BUONO	POTENZA PICENA	NO	NO	4-5	59-87
<i>Ulmus minor</i>	1	24	15	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4-5	59-87
<i>Ulmus minor</i>	1	10	10	BUONO	POTENZA PICENA	NO	NO	4-5	59-87
<i>Ulmus minor</i>	1	10	10	BUONO	POTENZA PICENA	NO	NO	4-5	59-87
<i>Ulmus minor</i>	1	9	9	BUONO	POTENZA PICENA	NO	NO	4-5	59-87
<i>Ulmus minor</i>	1	26	14	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4-5	59-87
<i>Ulmus minor</i>	1	14	11	BUONO	POTENZA PICENA	NO	NO	4-5	59-87
<i>Ulmus minor</i>	1	17	12	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4-5	59-87

FILARE 5	<i>Ulmus minor</i>	78	8-12	9	PESSIMO	POTENZA PICENA	NO	NO	4	59
	<i>Ulmus minor</i>	1	15	11	PESSIMO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	59
	<i>Ulmus minor</i>	1	32	14	PESSIMO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	59
	<i>Ulmus minor</i>	1	16	12	PESSIMO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	59
	<i>Ulmus minor</i>	1	30	13	PESSIMO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	59
	<i>Ulmus minor</i>	1	39	13	PESSIMO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	59
	<i>Ulmus minor</i>	1	35	14	PESSIMO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	59
	<i>Ulmus minor</i>	1	42	14	PESSIMO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	59
	<i>Ulmus minor</i>	1	16	12	PESSIMO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	59

	<i>Ulmus minor</i>	1	17	11	PESSIMO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	4	59
FILARE 4	<i>Quercus pubescens</i>	1	28	10	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	5	87
	<i>Quercus pubescens</i>	1	30	13	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	5	87
	<i>Quercus pubescens</i>	1	32	13	BUONO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	5	87
FILARE 6	<i>Salix alba</i>	1	35	9	PESSIMO	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	5	87
FILARE 2	<i>Acer campestre</i>	5	4	6	BUONO	POTENZA PICENA	NO	NO	4	54
	<i>Acer campestre</i>	4	6	6	BUONO	POTENZA PICENA	NO	NO	4	54
	<i>Acer campestre</i>	3	7	6	BUONO	POTENZA PICENA	NO	NO	4	54
FILARE 7	<i>Ulmus minor</i>	4	4	7	BUONO	POTENZA PICENA	NO	NO	4	54
	<i>Ulmus minor</i>	5	8	7	BUONO	POTENZA PICENA	NO	NO	4	54
	<i>Ulmus minor</i>	4	11	8	BUONO	POTENZA PICENA	NO	NO	4	54

	<i>Ulmus minor</i>	2	15	8	BUONO	POTENZA PICENA	NO	NO	4	54
	<i>Acer campestre</i>	3	5	4	BUONO	POTENZA PICENA	NO	NO	4	54
	<i>Acer campestre</i>	2	6	5	BUONO	POTENZA PICENA	NO	NO	4	54
	<i>Acer campestre</i>	3	7	6	BUONO	POTENZA PICENA	NO	NO	4	54
	<i>Acer campestre</i>	3	9	7	BUONO	POTENZA PICENA	NO	NO	4	54
	<i>Acer campestre</i>	1	14	7	BUONO	POTENZA PICENA	NO	NO	4	54
	<i>Acer campestre</i>	1	15	8	BUONO	POTENZA PICENA	NO	NO	4	54
FILARE 8	<i>Ulmus minor</i>	40	5	6	MEDIOCRE	PORTO RECANATI	NO	NO	20	53-23
	<i>Ulmus minor</i>	25	7	7	MEDIOCRE	PORTO RECANATI	NO	NO	20	53-23
	<i>Ulmus minor</i>	15	8	7	MEDIOCRE	PORTO RECANATI	NO	NO	20	53-23
	<i>Ulmus minor</i>	10	9	8	MEDIOCRE	PORTO RECANATI	NO	NO	20	53-23
PIANTA 1	<i>Populus nigra</i>	1	51	12	MEDIOCRE	PORTO RECANATI	NO	NO	20	33
PIANTA 2	<i>Populus nigra</i>	4	22 (10-14- 17)	8	MEDIOCRE	PORTO RECANATI	NO	NO	20	32

PIANTA 3	<i>Populus nigra</i>	2	12-15	9	MEDIOCRE	PORTO RECANATI	NO	NO	20	32
PIANTA 4	<i>Populus nigra</i>	1	50	13	MEDIOCRE	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	5	11
PIANTA 5	<i>Populus nigra</i>	1	45	8	MEDIOCRE	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	5	11
PIANTA 6	<i>Populus nigra</i>	1	52	15	MEDIOCRE	POTENZA PICENA	SI (Art 1 comma 2 e art 2 Regolamento Comunale)	SI	5	11

Dai rilievi effettuati emerge la presenza di numerose piante di alto fusto tutelate dal Regolamento comunale del verde di Potenza Picena.

Comune di Potenza Picena	
Piante tutelate	
Alberi	Specie
48	<i>Ulmus minor</i>
3	<i>Quercus pubescens</i>
1	<i>Salix alba</i>
3	<i>Populus nigra</i>

Complessivamente, le piante tutelate sono **55** tutte nel comune di Potenza Picena, mentre nel comune di Porto Recanati non sono presenti piante di alto fusto tutelate.

Si evidenzia comunque che tutte le piante censite si trovano su aree sottoposte a vincolo paesaggistico (cfr. par. 2.5).

4 MISURE COMPENSATIVE IN CASO DI ABBATTIMENTO

Tutte le piante censite ricadono all'interno dell'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Dal punto di vista della normativa forestale e dei regolamenti del verde, gli alberi tutelati vanno compensati nel rapporto 1:2, da cui per compensare i 55 alberi tutelati occorre la sostituzione con 110 alberi appartenenti alle specie elencate all'articolo 20, comma 1, della LR 6/2005 e s.m.i. La posa a dimora degli alberi comporta anche l'obbligo di assicurare gli eventuali risarcimenti, le cure colturali e la loro conservazione. Nell'autorizzazione all'abbattimento sono indicate le caratteristiche degli alberi da mettere a dimora, le modalità ed i luoghi di impianto. L'art. 6 del Regolamento del verde pubblico e privato del comune di Potenza Picena fornisce specifiche modalità di impianto e di sostituzione (cfr. 2.3.4).

L'art. 23 della legge forestale al comma 3bis prevede anche che *“In luogo della piantagione compensativa il richiedente l'autorizzazione all'abbattimento degli alberi di alto fusto di cui all'articolo 20 può chiedere di optare per il versamento di un indennizzo; in tal caso l'ente competente determina l'indennizzo in base ai criteri stabiliti dalla Giunta regionale. Gli indennizzi confluiscono in un fondo comunale vincolato alla gestione del verde urbano, delle formazioni vegetali monumentali e delle formazioni vegetali del paesaggio rurale.”*

5 ALLEGATO FOTOGRAFICO



Figura 4 Foto del filare 3



Figura 5 foto del filare 5



Figura 6 particolare del filare 3



Figura 7 filare 1



Figura 8 Foto del filare 2



Figura 9 foto del filare 7



Figura 10 Foto della pianta 1



Figura 11 Foto della pianta 2



Figura 12 foto della pianta 4



Figura 13 foto della pianta 5



Figura 14 foto della pianta 6



Figura 15 foto del filare 4



Figura 16 foto filare 6